



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le
Servizio AU Ecologia e ambiente
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 20/2017 Data 24/08/2017
N. Protocollo 72289/2017 3

Oggetto: VETRI SPECIALI S.p.A. Progetto di rifacimento forno fusore con ristrutturazione stabilimento vetrario a Ormelle (TV). Verifica assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 8 della L.R. 4/2016.

**IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA COMPETENTE
PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

PREMESSO CHE:

- in data 3/04/2017 (prot. Prov. n.ro 28362 del 3/04/2017) la ditta VETRI SPECIALI S.p.A., con sede legale in via Mancini n. 5 a Trento (TN) ha chiesto di avviare una procedura di Verifica assoggettabilità alla VIA relativa al progetto di "rifacimento del forno fusore con ristrutturazione dello stabilimento vetrario" in comune di Ormelle (TV);
- gli impianti per la produzione di vetro rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, al punto 3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali - lettera o) "impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno". Pertanto le **modifiche o estensioni di progetti** di cui all'allegato III o **all'allegato IV** già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening);
- in data 27/06/2017 con prot. Prov. n.ri 55293-55294-55297-55298-55333-55299-55301-55302 e in data 6/07/2017 con prot. Prov. n.ri 58752-58625 è pervenuta la documentazione integrativa richiesta con nota del 19/05/2017 prot. Prov. n.ro 2017/0042494;
- a seguito della pubblicazione dell'avviso di deposito non sono pervenute osservazioni.

TENUTO CONTO CHE:

il Comitato Tecnico Provinciale V.I.A. nella seduta del 23/08/2017, prendendo atto della documentazione presentata e delle sue successive integrazioni, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione della modifica dell'impianto, rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali e, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/2006, con le prescrizioni riportate nelle "CONCLUSIONI" del parere allegato al presente



provvedimento, di cui costituisce parte integrante.

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la V.A.S., per la V.I.A. e per l'I.P.P.C.;

VISTA la L. 241/1990 come modificata dal D.Lgs. 127/2016;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio di provvedimenti di VIA e Verifica assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 23/08/2017 relativamente alla esclusione del progetto di cui si tratta dalla procedura di V.I.A.;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di V.I.A. il progetto di "rifacimento del forno fusore con ristrutturazione dello stabilimento vetrario" in comune di Ormelle (TV), come da istanza della ditta VETRI SPECIALI S.p.A. ricevuta in data 3/04/2017 (prot. Prov. n.ro 28362 del 3/04/2017), con le prescrizioni contenute nelle "conclusioni" del parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale il 23/08/2017, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Simone Busoni



PROVINCIA DI TREVISO
PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE V.I.A.
(L.R. 18.2.2016 n. 4 - D.Lgs. 3.4.2006 n. 152)

SEDUTA DEL 23 AGOSTO 2017

Oggetto: Progetto di rifacimento forno fusore con ristrutturazione stabilimento vetrario
Proponente: VETRI SPECIALI S.p.A.
Comune di localizzazione: Ormelle (TV)
Procedura di Verifica assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 8 della L.R. 4/2016

IL PROCEDIMENTO:

Con istanza pervenuta in data 03/04/2017 ed acquisita con prot. Prov. n. 28362 del 03/04/2017, pubblicata nel sito WEB provinciale il 04/04/2017, la ditta VETRI SPECIALI S.p.A. con sede operativa in comune di Ormelle (TV) ha presentato richiesta di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale art. 20 D.lgs. 152/2006 per il progetto di rifacimento forno fusore con ristrutturazione stabilimento vetrario.

L'allegato IV "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano" della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. specifica le opere soggette a verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto ricade fra quelli da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ed, in particolare, nella seguente tipologia:

"3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali

o) impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibra di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno".

La Legge Regionale 18 febbraio 2016, n. 4 correla le categorie d'opere sottoposte alla Valutazione di Impatto Ambientale (All. A1) o all'assoggettabilità a V.I.A. (All. A2). Per l'intervento in oggetto, la seguente tabella individua l'ente competente alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.:

A2: PROGETTI SOTTOPOSTI A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ		ENTE COMPETENTE alla verifica di assoggettabilità
o) impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno;		Provincia

Il proponente ha provveduto:

1. a trasmettere copia integrale della domanda e dei relativi allegati al Comune ed enti interessati ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006;
2. alla pubblicazione di avvenuto deposito della documentazione relativa all'istanza sul sito WEB della Provincia di Treviso;

A seguito delle pubblicazioni non sono pervenute osservazioni.



Nella seduta del Comitato Provinciale V.I.A. riunitasi il 26/04/2017 è stato definito il sottogruppo istruttorio per l'esame del progetto e del relativo studio di impatto ambientale.

Il sottogruppo istruttorio VIA ha richiesto integrazioni ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 trasmesse alla ditta in data 19/05/2017 con prot. Prov. n.ro 42494.

Il Proponente in data 27/06/2017 con prot. Prov. n.ri 55293-55294-55297-55298-55333-55299-55301-55302 e in data 6/07/2017 con prot. Prov. n.ri 58752-58625 ha provveduto a presentare la documentazione integrativa richiesta.

Premessa

La ditta VETRI SPECIALI S.p.A. ha Sede Legale in Via Mancini, 5 a 38100 Trento (TN) e Sede Operativa in Via Stadio, 53 a 31010 Ormelle (TV) e si occupa di produzione di bottiglie di vetro. L'insediamento produttivo è localizzato nell'area industriale del Comune di Ormelle in Provincia di Treviso.

L'attuale azienda Vetri Speciali S.p.A. nasce nel 1970 come ORMELVETRO s.r.l. in Ormelle (TV) con lo scopo di produrre grossi contenitori in vetro quali le damigiane.

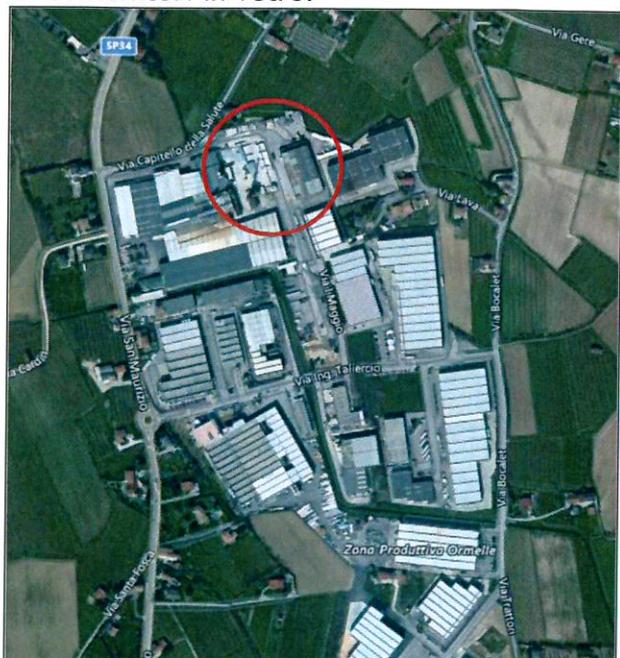
Nel 1999 l'Azienda, allora Vetriere Venete S.p.A., subisce una grossa ristrutturazione del forno fusore tale da portare la potenzialità dello stesso a 170 tonnellate al giorno di vetro cavato, con l'inserimento di nuovi impianti per la produzione, il controllo e l'imballaggio del prodotto finito. Nel 2004, a seguito di una fusione societaria, la proprietà dell'Azienda passa a Vetri Speciali s.r.l., società già attiva nella commercializzazione di contenitori in vetro.

La localizzazione dell'impianto è rimasta pressoché immutata nel tempo, salvo successivi ampliamenti nel corso degli ultimi anni che hanno portato l'azienda ad incrementare la superficie dell'insediamento con l'acquisizione di capannoni adiacenti adibiti a magazzino/stoccaggio prodotto finito.

La ditta Vetri Speciali S.p.A. risulta attualmente autorizzata con decreto AIA 110/2011 del 28/01/2011 per l'attività di cui al punto 3.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, esercitata presso il sito produttivo di Via Stadio a Ormelle (TV).

La provincia di Treviso con prot. N. 2016/0011672 ha avviato il procedimento di riesame dell'AIA 110/2011 del 28/01/2011, ai sensi dell'art. 21, paragrafo 3 della Direttiva 2010/75/UE ed, a seguito delle integrazioni e proposte di adeguamento fornite dalla ditta con prot. 22532 del 11/03/2016, ha aggiornato parzialmente l'AIA con decreto 128/2016 del 04/04/2016, in attesa del rifacimento del forno fusore per fine campagna previsto a partire dal 2017.

Inoltre la ditta è in possesso di Concessione derivazione acqua con Decreto n.1100 del 24/12/2013 della Regione Veneto.





QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione attività attuale

La ditta è inserita nella zona industriale posta tra il centro abitato di Ormelle e il paese di Roncadelle, lungo la SP34 - Via Stadio che congiunge i due paesi. L'area è circondata da alcune abitazioni e da territorio agricolo.

L'attività produttiva è svolta in un'area di superficie fondiaria pari a 82.273 mq, di cui coperta pari a 39.214 mq impiegando addetti in tre turni lavorativi su 365 giorni/anno 24 ore su 24, per un totale di circa 180 dipendenti. Il processo di fusione del vetro è a ciclo continuo.

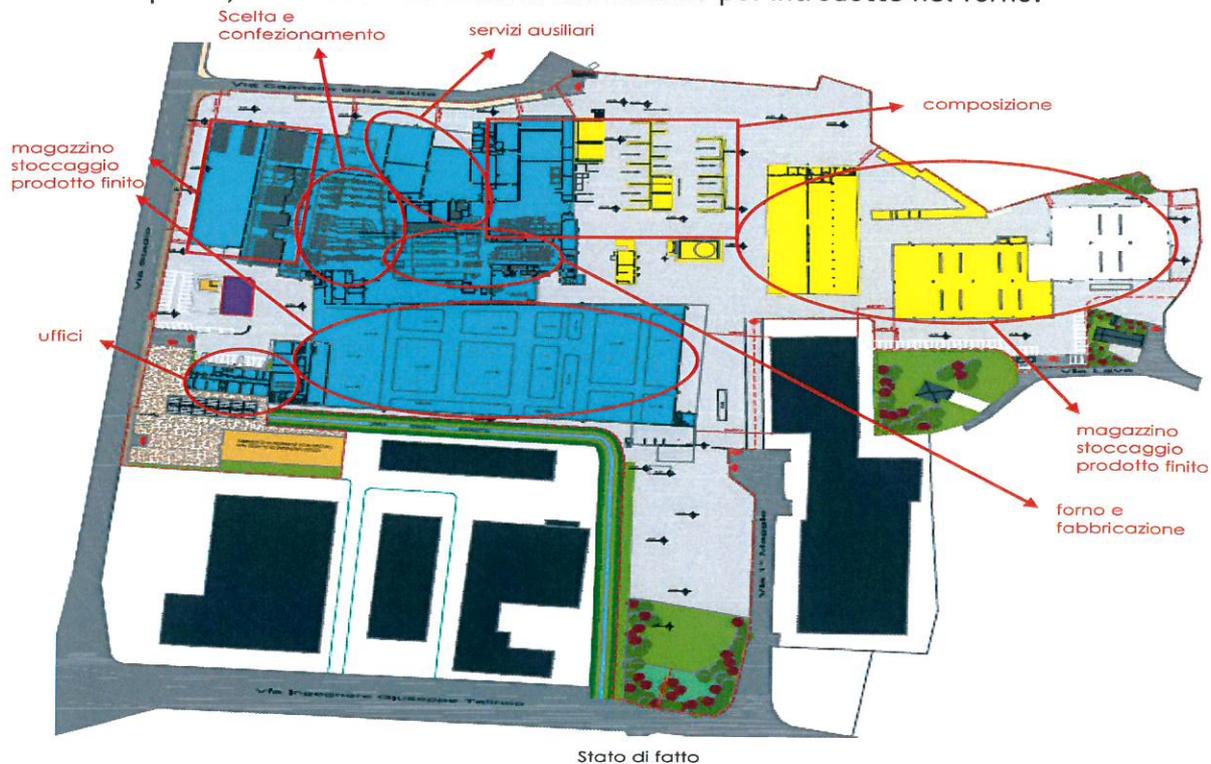
Alla base del processo di produzione del vetro vi è la reazione di "vetrificazione della silice", a dare un materiale denso, fragile, ma soprattutto trasparente; le materie prime utilizzate per questo processo sono principalmente sabbia, rottame di vetro, e additivi e coloranti in minime quantità.

La capacità produttiva dell'impianto è pari a:

1. 200 tonnellate di vetro cavato al giorno per la produzione in colore mezzo bianco
2. 170 tonnellate di vetro cavato al giorno per la produzione in colore bianco

Quasi tutte le attività dello stabilimento vengono svolte in area coperta all'interno dei capannoni, tranne la movimentazione del rottame di vetro il quale viene stoccato all'aperto nella parte posteriore dello stabilimento e contenuto da setti in cemento.

Il processo produttivo inizia dall'impianto "composizione" dove vengono preparate, a partire dalle materie prime, le miscele vetrificabili che saranno poi introdotte nel forno.



Tramite nastri trasportatori le miscele sono trasferite al silo di servizio all'infornatrice che si trova sopra il forno, in prossimità della zona di caricamento.

Il materiale miscelato viene introdotto al bacino di fusione. Nel bacino, la miscela di vetro fuso



opportunamente raffreddato e condizionato termicamente, assume il caratteristico aspetto di massa pronta alla lavorazione.

Il vetro fuso viene poi addotto alle macchine di formatura che imprimono al contenitore la forma che si vuole produrre.

I contenitori formati, passano successivamente ad un trattamento superficiale denominato "trattamento a caldo" e poi trasferito alla linea di ricottura con lo scopo di eliminare le tensioni interne al contenitore originate dal processo di formatura.

Sul contenitore, in uscita dalla linea di ricottura, viene applicato un lubrificante allo scopo di ridurre gli effetti degli impatti che le bottiglie subiscono sia sulle linee di trasporto che su quelle di riempimento.

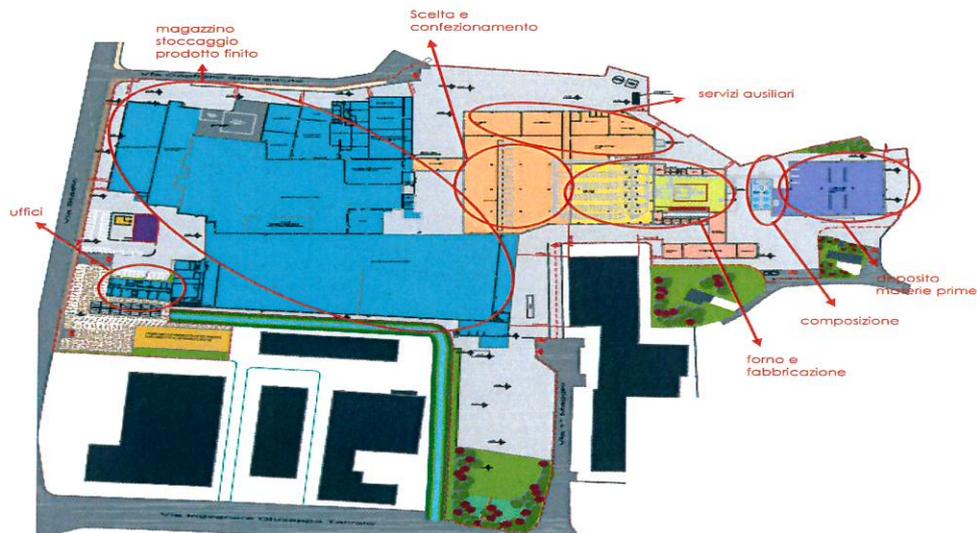
Dopo questo trattamento il contenitore arriva nella parte finale della linea di produzione detta "zona fredda" o "scelta" dove si effettua il controllo delle difettosità del contenitore.

I contenitori selezionati passano quindi alla zona d'imballaggio, dove le singole bottiglie vengono confezionate a seconda delle specifiche richieste del Cliente.

I pallets vengono avviati al magazzino di stoccaggio del prodotto finito. Il trasporto dei prodotti finiti dallo stabilimento al Cliente avviene esclusivamente a mezzo autotreno.

Progetto:

Il progetto si concretizza nel rifacimento del forno fusore esistente, del quale si prevede l'esaurimento della campagna produttiva nei primi mesi del 2018, la demolizione di alcuni capannoni e la rilocazione degli impianti relativi al processo produttivo in area adiacente agli attuali, sempre all'interno del confine di proprietà aziendale. È prevista la realizzazione di un grande locale (cantina) completamente interrato dove ospitare particolari impianti a servizio del forno e delle altre linee produttive. Le strutture del locale interrato (platea e setti) si spingeranno fino alla profondità di 7 m, interessando quindi anche la falda esistente che si trova a una quota di -2,50 m dai piazzali attuali. Lo scavo sarà interamente delimitato da una palancolata metallica. Rispetto alla situazione impiantistica attuale, l'Azienda prevede di applicare le più moderne tecnologie e soluzioni tecniche che sono apparse nel corso degli anni facendo particolare riferimento a specifiche esigenze in tema di funzionalità, produttività, sicurezza, ambiente e interesse generale della zona circostante lo stabilimento.





La superficie fondiaria non varia rispetto all'esistente e risulta pari a 82.273 mq; è previsto un esiguo aumento della superficie coperta che passa da 39.214 mq a 44.937 mq totali. La tipologia di lavoro a ciclo continuo nel nuovo assetto progettuale resta invariata, come anche il processo produttivo e l'operatività degli impianti che non variano in maniera sostanziale.

La capacità del nuovo impianto si configura in:

1. 200 tonnellate al giorno di vetro cavato per la produzione in colore mezzo bianco
2. 200 tonnellate al giorno di vetro cavato per la produzione in colore bianco.

Il processo produttivo del nuovo impianto di Vetri Speciali Spa per la produzione di vetro cavo sarà costituito dallo stesso ciclo produttivo dell'assetto attuale.

La sabbia silicea e il rottame di vetro viene trasportato con autocarri e scaricata su un apposito fabbricato chiuso e coperto, e successivamente prelevata meccanicamente per il dosaggio nella miscela vetrificabile in modo del tutto automatico.

La fusione della miscela vetrificabile avviene nel forno fusore alimentato a metano con il supporto di booster elettrici, con funzionamento continuo di 24 ore su 24; l'inserimento della miscela è fatto con una macchina infornatrice posta sotto la tramoggia di infornaggio. Tutto il processo è controllato e regolato automaticamente dal sistema di controllo del forno.

Il forno fusorio sarà più grande dell'attuale ed avrà un bacino di 70-75 m² a differenza dei 55 m² precedenti, al fine di garantire una maggiore qualità del vetro prodotto; sarà di tipo END-PORT tradizionale alimentato a metano, come l'attuale impianto, con infornatrice laterale e camere di rigenerazione posteriori. Mentre in una camera circola l'aria di combustione, nell'altra escono i prodotti di combustione; trascorso il "tempo di inversione", i flussi vengono invertiti consentendo così all'aria di combustione di preriscaldarsi circolando dove prima passavano i fumi, ed ai fumi di riscaldare la camera precedentemente raffreddata dal flusso dell'aria di combustione al fine di massimizzare l'utilizzo dell'energia che verrebbe altrimenti sprecata ed immessa in atmosfera.

Il forno a colata continua controllata, dove avviene la trasformazione della miscela vetrificabile in vetro, è suddiviso in due bacini: nel primo, più grande, avviene la fusione vera e propria ad una temperatura di circa 1.550-1.600 °C ed il secondo, chiamato "naso" che opera a temperature di circa 1.350 °C, all'interno del quale si ha il condizionamento del vetro che viene poi distribuito alle macchine formatrici attraverso appositi canali in refrattario, coibentati e condizionati termicamente.

In reparto fabbricazione ci saranno n.4 macchine formatrici da 10 sezioni ciascuna ed una macchina speciale chiamata "rotativa" utilizzata per produrre grossi contenitori.

Le bottiglie così formate subiscono un trattamento superficiale a spruzzo entro una cappa e quindi sono inserite in un forno di ricottura, alimentato a metano, necessario per garantire alle bottiglie un trattamento termico di distensione e raffreddamento controllato al termine del quale il processo di fabbricazione è finito.

Dalla linea di ricottura il contenitore subisce un trattamento superficiale a freddo con l'applicazione di un lubrificante organico (emulsione acquosa a base di polietilene) allo scopo di ridurre gli effetti degli impatti che le bottiglie subiscono dalle frizioni continue della superficie. Infine la "scelta" ha lo scopo di individuare ed eliminare eventuali prodotti ottenuti difettosi e ciò avviene sia automaticamente con apposite macchine e impianti di controllo, che manualmente (a vista) da parte degli addetti del reparto; a campione sono anche eseguiti altri



controlli, misure e verifiche atte a garantire la qualità del prodotto.

Successivamente le bottiglie giungono alle baie di palletizzazione, nelle quali avviene il confezionamento delle bottiglie su pallet che vengono prelevati con carrelli meccanici a forche e trasportati alle zone di stoccaggio, dove sono depositati in cataste su più file, in attesa del loro carico e spedizione con automezzi.

Le principali differenze tra lo stato di fatto e di progetto si riassumono di seguito:

	STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO
Superficie	Superficie fondiaria di 82.283 mq di cui 39.214 mq coperta	Superficie fondiaria di 82.283 mq di cui 44.937 mq coperta
Capacità produttiva	200 t per la produzione di vetro mezzo bianco	200 t per la produzione di vetro mezzo bianco
	170 t per la produzione di vetro bianco	200 t per la produzione di vetro bianco
Composizione	Il rottame di vetro viene stoccato in area scoperta	Il rottame di vetro viene stoccato in area coperta insieme alla sabbia silicea
	I silos per lo stoccaggio delle materie prime sveltano nel paesaggio ed ognuno ha un punto di emissione	I silos vengono raggruppati in un unico capannone con n. 2 punti di emissione
Bacino del forno	55 m ²	70 - 75 m ²
Combustibile	Metano e olio combustibile	Metano
Fabbricazione	3 macchine formatrici da 10 sezioni 1 macchine formatrici da 8 sezioni 1 macchina rotativa	4 macchine formatrici da 10 sezioni 1 macchina rotativa

Cumulo con altri progetti

Il progetto di rifacimento del forno fusorio con ristrutturazione dello stabilimento vetrario di Vetri Speciali a Ormelle, evidenzia e mette in luce un progetto di ammodernamento che riguarda tutto l'ambito occupato dall'azienda. Non vi sono evidenze di frammentazioni del progetto.

Inoltre, a seguito di una ricerca sui siti degli enti competenti, non si è a conoscenza di progetti autorizzati o in fase di autorizzazione nel contesto ambientale e territoriale della ditta.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La pianificazione urbanistica e territoriale del Comune, della Provincia e della Regione determina le prescrizioni e i vincoli esistenti nell'area in esame, stabiliti da PTRC, PTCP e PAT-PRG, insieme agli altri vincoli definiti da ulteriori Piani di settore o da altre disposizioni vigenti.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC)

Il PTRC vigente è stato approvato nel 1992; la Regione del Veneto con propria deliberazione n. 815 del 30 marzo 2001 ha avviato il processo di aggiornamento del vigente PTRC, adottando un



nuovo piano nel 2009, con attribuzione della valenza paesaggistica.

Il PTRC vigente risponde all'obbligo di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali ed ambientali.

Il progettista ha esaminato le tavole del Piano 1992, riportanti i vincoli idrogeologici, gli ambiti naturalistici e le valenze storico ambientali e paesaggistiche.

Il territorio di Ormelle è caratterizzato da una presenza rilevante di suolo agricolo, definito dal piano come area ad elevata utilizzazione agricola, evidenziando l'interesse della componente rurale sia in termini di produzione che di caratterizzazione del paesaggio locale.

L'area meridionale, rientrando all'interno del sistema degli spazi connessi al corso del Piave, acquista valore per la sua potenzialità e funzionalità naturalistica ed ecorelazionale.

Il PTRC riporta inoltre come il territorio comunale rientri all'interno della Fascia delle risorgive, considerando come la risorsa idrica sia un elemento da gestire con attenzione, salvaguardando la risorsa stessa e gli equilibri idrogeologici e ambientali.

Il piano evidenzia inoltre la presenza dell'asse storico del tracciato della Postumia, che ripercorre il tracciato dell'odierna SP 7, interessando il sistema abitato di Roncadelle.

Dall'esame degli elaborati si evince che l'area oggetto di studio (Zona Industriale del Comune di Ormelle) non risulta interessata da elementi di natura critica.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il PTCP è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale.

Il Piano, nel suo iter di costruzione, è stato coordinato con il PTRC e con i PTCP delle province confinanti.

Lo strumento si articola in relazione ai diversi settori, considerando: uso del suolo, biodiversità, energia e risorse, mobilità, sviluppo economico, crescita culturale e sociale. Sulla base di tali presupposti sono individuati i temi strategici e gli atti di sviluppo relativi ai settori di trasformazione. Per quanto riguarda il sistema produttivo, il piano identifica le due polarità principali: quella che si localizza a est di Ormelle, lungo la SP 49, e quella situata tra gli abitati di Ormelle e Roncadelle. Per quanto riguarda quest'ultima, in cui ha sede l'area oggetto di studio, il PTCP considera la possibilità di ampliare tale area, mentre definisce come non ampliabili gli altri ambiti presenti all'interno del territorio comunale.

Analizzando gli aspetti di carattere ambientale sono individuati due ambiti di particolare interesse: il primo è quello riferito al sistema del fiume Piave, considerandone il valore quale corridoio ecologico di scala regionale e ambito di significativo interesse per gli equilibri naturalistici e fisici locali e territoriali; il secondo comprende le aree limitrofe al corso del Lia, che rappresenta un corridoio capace di collegare il sistema del Piave con l'asta del Monticano, connettendo in tal modo due dei corridoi ecologici e aree nucleo principali della Rete natura 2000.

Le tavole del PTCP dimostrano che l'area oggetto di studio non risulta oggetto di vincoli ambientali e territoriali.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO PAT DEL COMUNE DI ORMELLE

Il comune di Ormelle è dotato il PAT e di PI:

La "Carta dei Vincoli e Pianificazione Territoriale" del PAT evidenzia che l'area oggetto di studio:



1. Non fa parte di aree di notevole interesse pubblico (art. 36 D. Lgs. 42/2004)
2. Non fa parte di aree tutelate per legge (art. 142 D. Lgs. 42/2004)
3. Non fa parte di aree di interesse archeologico (art. 10 e 142 D. Lgs. 42/2004)
4. Non è interessata da vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

La “Carta delle fragilità. Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientali.” evidenzia che l’area oggetto di studio non è classificata quale area soggetta a rischio idrogeologico e di franosità ed a rischio di erosione. Tuttavia tutta l’area comunale rientra nelle aree “idonee a condizione” ed è all’interno della Fascia delle risorgive come evidenziato anche nel PTA che attribuisce all’area un’elevata vulnerabilità della falda freatica.

Il Piano Interventi evidenzia che l’area oggetto di studio è inserita in “Zona Industriale D1” in area in espansione come evidenziato dalla pianificazione sovra comunale.

RETE ECOLOGICA (RETE NATURA 2000)

All’interno del territorio comunale di Ormelle ricadono due ambiti appartenenti ai siti di interesse comunitario, così come definiti dal programma Rete Natura 2000.

Il primo interessa un ambito di particolare pregio naturalistico in relazione al corso del Piave, e coincide con una fascia che si sviluppa a sud del territorio comunale. Questa zona è riconosciuta come SIC IT3240030 “Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso di Negrizia” e ZPS IT3240023 “Grave del Piave”.

Il secondo sito, che attraversa il territorio comunale da est a ovest in corrispondenza dell’abitato del centro di Ormelle, ripercorre il tracciato del fiume Lia e dei corsi d’acqua minori che si relazionano con esso; tale area è indicata come SIC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”.

L’area oggetto di studio risulta distante dai siti identificati: circa 4 km dal f. Piave e circa 2 km dal f. Lia.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nelle relazioni allegata all’istanza e nelle successive integrazioni sono state approfondite le principali componenti ambientali ritenute significative per la realizzazione del progetto. La valutazione dell’impatto sulle singole componenti ambientali è effettuata a partire dalla verifica dello stato esistente del sito e poi applicata alle fasi di cantiere e di esercizio.

Il crono programma prevede, tra l’inizio della demolizione dei capannoni e la prima attivazione del nuovo forno fusore, circa 11 mesi.

FASE DI CANTIERE

Il progetto si concretizza nel rifacimento del forno fusore esistente, del quale si prevede l’esaurimento della campagna produttiva nei primi mesi del 2018, la demolizione di alcuni capannoni e la rilocazione degli impianti relativi al processo produttivo in area adiacente agli attuali, sempre all’interno del confine di proprietà aziendale.

ARIA

L’unico impatto sulla matrice aria potrà essere connesso alla fase di demolizione e scavo. Durante l’attività l’area sarà oggetto di bagnatura.

L’impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.



ACQUA

Per la presenza di falda superficiale, nella fase di realizzazione di scavo e fondazione sarà necessario realizzare un confinamento laterale (palancole infisse fino alla profondità di 16 mt), che permetterà l'emungimento dell'acqua fino alla profondità di 7 m grazie alla realizzazione di quattro pozzi e relative pompe (quota -8.00 m). Tale operazione avrà una capacità più elevata nella prima fase di scavo in quanto saranno eliminati circa 4500 mc di acqua in un periodo di circa 15 giorni, mentre, durante la realizzazione delle strutture in cemento armato, sarà emunta solo l'acqua d'infiltrazione (250 mc/giorno stimati) per un periodo di almeno 90 giorni. Complessivamente durante l'esecuzione di tutti i lavori saranno estratti dal sottosuolo circa 27.000 mc di acqua che saranno convogliati, previa decantazione su due pozzetti a sfioro e attraverso le reti interrato esistenti, al canale Bidogiotto posto a sud del lotto di proprietà, che è in grado di ricevere il flusso per il breve periodo in oggetto.

Quindi non sono previsti impatti ambientali significativi per acque superficiali o sotterranee.

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

SUOLO E SOTTOSUOLO

La fase di ampliamento e rifacimento del forno fusore prevede operazioni di scavo al fine della realizzazione delle fondazioni del nuovo sito con predisposizione dell'area cantina. Lo scavo arriverà ad una profondità di 7 m solo per un'area circoscritta alla fabbricazione e forno di fusione per circa 2000 mq.

Terre e rocce da scavo, per le quali le analisi chimiche effettuate confermano il rispetto dei limiti della tabella B, saranno in parte (4500 mc circa) utilizzate all'interno del cantiere per eseguire i reinterri finali a lavori ultimati; il rimanente (21000 mc circa) verrà depositato all'interno di un lotto adiacente allo stabilimento di via Stadio e gradualmente indirizzate a centri autorizzati e smaltite secondo normativa.

L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

RIFIUTI

L'intervento comporterà la produzione di rifiuti da costruzione edile che saranno periodicamente inviati a centri autorizzati e smaltiti secondo normativa. In particolare è prevista la produzione di circa 600 t di rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, circa 1500 t di ferro ed acciaio, circa 30 t di Materiali isolanti contenenti amianto e circa 2000 t di Cemento e altri rifiuti con CER diversi per quantità minori.

L'ipotesi di presenza di radioattività per i refrattari costituenti i forni di fusione è stata valutata ma non vi sono dati attuali che possano dare riscontro effettivo in tal senso; in sede di demolizione e smaltimento, i materiali refrattari saranno oggetto di analisi al fine di escludere l'eventuale presenza di radioattività.

L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

RUMORE



L'intervento comporterà lo smontaggio dei capannoni in dismissione e la costruzione dei nuovi insediamenti. Saranno necessarie operazioni di scavo per predisporre fondazioni e aree di pertinenza. Le operazioni saranno realizzate prevalentemente in orario diurno.

In via previsionale si ritiene che l'emissione di rumore andrà a rispettare i limiti normativi di zonizzazione acustica del Comune di Ormelle in applicazione del Decreto 11 dicembre 1996 e della sentenza del TAR Piemonte del 16 aprile 2014, Sez.I, n.616 per gli impianti a ciclo produttivo continuo.

Il progetto presentato permette, in via previsionale, di mantenere la situazione emissiva di rumore per l'ambiente circostante e per i recettori limitrofi.

Al termine del progetto la ditta effettuerà una campagna di misure di collaudo per verificare quanto emerso dalla valutazione previsionale di impatto acustico.

L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

Il progetto in analisi si inserisce in un'area industriale strutturata e confermata a livello anche sovracomunale.

L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

TRAFFICO

Ai fini della gestione dei rifiuti prodotti si può stimare un leggero aumento del traffico a seguito del trasporto dei rifiuti ai vari impianti di destino.

Le fasi maggiormente impattanti sono legate al trasporto di materiali di demolizione (edile e impianti), terre e rocce da scavo e quanto derivato dalla dismissione degli impianti. Si può stimare il seguente scenario di aumento di traffico:

- Materiali da demolizioni (edili, refrattari, ferro): la demolizione comporterà un volume di macerie da movimentare di circa 2600 mc cui corrisponde la circolazione aggiuntiva di circa 8 mezzi al giorno per n. 3 settimane.
- Terre e rocce da scavo: le operazioni di scavo comporteranno un volume di terra in uscita allo stabilimento di circa 21.000 mc cui corrisponde la circolazione aggiuntiva di circa 20 mezzi al giorno esclusivamente per il periodo di circa 9 settimane.
- Per gli altri rifiuti prodotti si stima qualche mezzo sporadico nella gestione del rifacimento.
- Costruzione nuovo capannone: le opere di edificazione comporteranno l'arrivo in stabilimento di materiali e personale per circa 7/8 mezzi al giorno e circa 3 furgoni al giorno per il periodo di circa 12 settimane.
- Costruzione nuovo forno/impianti: le opere di edificazione comporteranno l'arrivo in stabilimento di materiali e personale per circa 3 mezzi al giorno e circa 15 furgoni al giorno per il periodo di circa 30 settimane.
- Nell'ultima fase del progetto verrà meno il traffico ordinario dello stabilimento a causa dello spegnimento del forno.

Da quanto emerso si nota che la fase critica per incremento del traffico risulta essere quella relativa alla gestione di terre e rocce da scavo che hanno durata limitata e comunque tale



incremento è compatibile con il traffico locale della zona industriale.
L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.
Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Sono stati valutati i potenziali impatti ambientali connessi all'esercizio del nuovo impianto in relazione alle principali matrici.

ARIA

Nel Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) il comune di Ormelle rientra nella zona "A1 Provincia" con densità emissiva compresa tra 7 t/a km² e 20 t/a kmq.

In relazione all'attuale impianto presente ed allo scenario post-operam si evidenzia che lo scenario emissivo è caratterizzato soprattutto dal camino del forno fusore.

Sul camino del forno fusore, punto di emissione, agisce un nuovo impianto di filtrazione a candele ceramiche coerente alle richieste delle attuali BAT-AEL. Inoltre lo stesso è oggetto di monitoraggio continuo con SME e campionamento annuale discontinuo attraverso l'intervento della Stazione Sperimentale del Vetro.

Gli attuali limiti sono autorizzati con decreto 128/2016 del 04/04/2016 fino a rifacimento. A seguito del rifacimento la ditta propone il rispetto dei limiti BAT-AEL (con analisi modellistica CALMET/CALPUFF). L'analisi della ricaduta al suolo delle emissioni gassose allegata al progetto dimostra come l'intervento vada a introdurre il miglioramento dello scenario emissivo con rispetto degli Standard di Qualità dell'Aria.

I risultati delle simulazioni, riferiti ai valori massimi degli indicatori di qualità prescelti, evidenziano che:

- per tutti gli scenari simulati i valori degli indicatori prescelti sono per tutti gli inquinanti valutati, sempre abbondantemente al di sotto dei valori soglia di riferimento;
- tutti gli indicatori di riferimento adottati nello studio migliorano passando dalla situazione attuale a quella post-operam mediamente attesa.

Inoltre si evidenzia che tutto lo stoccaggio sabbia e rottame attualmente scoperto, sarà gestito all'interno di capannone coperto andando migliorare lo scenario delle emissioni diffuse.

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio benché la valutazione delle prestazioni ambientali d'impianto dovute al rifacimento del forno fusorio dipenda fortemente dalle assunzioni modellistiche e di stima che sono state adottate. E' infatti evidente che le valutazioni ambientali proposte devono essere considerate con un margine di incertezza piuttosto elevato e quindi anche il richiamo al "complessivo miglioramento del comparto ambientale aria", contestualizzato alla luce delle considerazioni sopra accennate, vada soppesato con cautela, valutando l'opportunità di migliorare ulteriormente il quadro emissivo.

ACQUE SUPERFICIALI e SOTTERRANEE

Nella fascia centrale del comune di Ormelle abbiamo il passaggio dei canali Bidoggia e Grassaga; più a sud il fiumicello Negrizia, che si forma a sud di Cimadolmo; vi sono poi diverse zone interessate da fenomeni di risorgiva, distribuite sia nell'area settentrionale che meridionale del comune.



Guardando alla classificazione utilizzata fino al 2008, per quanto riguarda la qualità delle acque, riferita al fiume Negrizia, si riporta come la classe LIMeco sia 2, all'interno di una scala che va da 1 - migliore - a 4 - peggiore - con un livello qualitativo buono. L'analisi evidenzia una situazione sostanzialmente positiva per lo stato qualitativo delle acque del Negrizia, con dinamiche che manifestano una certa stabilità all'interno dell'arco di tempo delle analisi.

L'indice SCAS, che rappresenta lo stato chimico delle acque sotterranee, presentava una situazione qualitativa delle acque sostanzialmente buona, con un indice in classe 2, che rappresenta un impatto antropico ridotto o comunque sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche.

Il fabbisogno idrico dell'impianto, nella configurazione attuale, è assicurato attraverso n. 2 pozzi autorizzati dalla Regione Veneto che gestiscono sia quanto necessario per i servizi igienici che le necessità di raffreddamento degli impianti ed umidificazione della materia prima.

L'azienda dispone di un impianto a torri evaporative che permette il riutilizzo delle acque di raffreddamento indiretto.

La configurazione post-opera ripropone la medesima configurazione con torri di raffreddamento al fine di ottimizzare i consumi di acqua. Le nuove configurazioni impiantistiche permetteranno un risparmio sul consumo che in via previsionale è di circa il 10%.

La ditta attualmente risulta autorizzata allo scarico delle acque di raffreddamento che vengono immesse a canale privato che confluisce al Canale Bidoggiotto adiacente. Le attuali analisi di autocontrollo mostrano valori inferiori dal 20 al 50% del limite imposto. Nel piazzale esterno risulta stoccato rottame e per applicazione del PTA tutta la superficie scoperta risulta asservita da impianto di trattamento acque prima pioggia che immette nel medesimo recettore.

Nella configurazione di progetto lo scenario di scarico idrico domestico ed industriale subirà esclusivamente variazioni logistiche prevedendo una riduzione del refluo industriale scaricato che non avrà modifiche dal punto di vista qualitativo.

Tutti i depositi di materiale esterno saranno gestiti in aree coperte e di conseguenza verrà meno l'obbligo di trattamento acque di prima pioggia: il piazzale esterno sarà adibito esclusivamente alla viabilità ed ad area parcheggio sotto soglia di applicazione del PTA.

L'eventuale prefigurarsi di sversamenti di liquidi accidentali sono gestite con istruzioni operative condivise con squadre di addetti che periodicamente simulano gli scenari di emergenza.

Tutti i depositi che contengono prodotti chimici sono dotati di bacini di contenimento periodicamente oggetto di verifica sull'integrità.

Le acque impiegate su impianti tecnologici sono convogliate in circuiti chiusi che vengono periodicamente svuotati: il refluo viene gestito come rifiuto.

Considerato che lo scarico presenta caratteristiche tali da non influenzare la qualità dell'acqua del recettore ed è interessato a monitoraggio periodico degli inquinanti, il proponente valuta una probabilità di impatto trascurabile sulla matrice acqua.

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

SUOLO e SOTTOSUOLO

La successione litostratigrafica del sottosuolo vede l'alternanza di livelli e strati a permeabilità ridotta, limoso-argillosi, che isolano orizzonti permeabili ghiaioso-sabbiosi portando alla



formazione di una serie di acquiferi artesiani potenzialmente sfruttabili.

Gli orizzonti ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi determinano la formazioni di 5 acquiferi principali sino alla profondità di circa 160 metri anche se attualmente i più utilizzati a scopo idropotabile sono il terzo e il quarto.

Tutte le attività produttive sono svolte in area inserita in zona industriale pavimentata. L'impatto derivante eventualmente da sversamento accidentale è inserito negli scenari di emergenza gestiti dallo stabilimento. Le eventuali vasche e depositi che contengono prodotti chimici sono asserviti da bacini di contenimento periodicamente oggetto di verifica sull'integrità.

Nella configurazione di progetto l'impatto risulta ulteriormente contenuto in quanto tutti i materiali stoccati attualmente all'esterno saranno inseriti in aree coperte.

Il proponente valuta una probabilità di impatto trascurabile sulla matrice suolo e sottosuolo.

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

RUMORE

Il Comune di Ormelle (TV) ha provveduto alla classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della Legge n. 447/1995 - Legge quadro sull'inquinamento acustico.

Dalla cartografia del piano, le aree di pertinenza della ditta VETRI SPECIALI S.p.A. e quelle industriali oltreconfine in direzione sud sono collocate nella Classe VI - "Aree esclusivamente industriali", ai sensi del DPCM 14/11/1997.

A nord, ad est e ad ovest, una fascia di transizione ampia 50 m permette il graduale passaggio dai limiti della Classe VI a quelli della Classe III - "aree di tipo misto".

Nelle seguenti tabelle si riportano i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione, da rispettare nell'ambiente esterno, nelle aree di Classe III e VI, in Comune di Ormelle, nei periodi diurno (6.00 - 22.00) e notturno (22.00 - 6.00).

Comune di Ormelle - Classe III - "Aree di tipo misto"

Valori limite	Riferimento	Periodo diurno (6.00 - 22.00)	Periodo notturno (22.00 - 6.00)
Limite di emissione	art. 2, Tabella B del DPCM 14/11/1997	55 dB(A)	45 dB(A)
Limite assoluto di immissione	art. 3, Tabella C del DPCM 14/11/1997	60 dB(A)	50 dB(A)

Comune di Ormelle - Classe VI - "Aree esclusivamente industriali"

Valori limite	Riferimento	Periodo diurno (6.00 - 22.00)	Periodo notturno (22.00 - 6.00)
---------------	-------------	-------------------------------	---------------------------------



Limite di emissione	art. 2, Tabella B del DPCM 14/11/1997	65 dB(A)	65 dB(A)
Limite assoluto di immissione	art. 3, Tabella C del DPCM 14/11/1997	70 dB(A)	70 dB(A)

I limiti di emissione vanno verificati ai sensi dell'art. 2, comma 1, punto e) della Legge quadro n. 447/1995, in prossimità delle sorgenti, in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, e si riferiscono alla sola rumorosità delle specifiche fonti di rumore.

I limiti di immissione vanno invece verificati in prossimità dei ricettori e comprendono l'insieme delle sorgenti che interessano la zona.

Normalmente devono inoltre rispettarsi i "valori limite differenziali di immissione" all'interno degli ambienti abitativi, come definiti all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447.

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente 11 dicembre 1996 disciplina l'applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo, la cui attività dispieghi i propri effetti in zone diverse da quelle esclusivamente industriali, quale il caso in esame.

Ai fini dell'applicazione del suddetto Decreto per "impianto a ciclo produttivo continuo" si intende:

a) quello di cui non è possibile interrompere l'attività senza provocare danni all'impianto stesso, pericolo di incidenti o alterazioni del prodotto o per necessità di continuità finalizzata a garantire l'erogazione di un servizio pubblico essenziale;

b) quello il cui esercizio sia regolato da contratti collettivi nazionali di lavoro o da norme di legge, sulle ventiquattro ore per cicli settimanali, fatte salve le esigenze di manutenzione.

Per "impianto a ciclo produttivo continuo esistente" si intende quello in esercizio, o autorizzato all'esercizio, o per il quale sia stata presentata domanda di autorizzazione all'esercizio precedentemente all'entrata in vigore del DM 11/12/1996.

Secondo quanto dichiarato nella Documentazione Previsionale di Impatto Acustico allegata all'istanza, l'attività della ditta VETRI SPECIALI S.p.A. rientra nel campo di applicazione del DM 11/12/1996.

Secondo l'art. 3, comma 1, di tale decreto, fermo restando l'obbligo del rispetto dei limiti di zona stabiliti con l'adozione del Piano di Classificazione Acustica Comunale, gli impianti a ciclo produttivo continuo esistenti sono soggetti al rispetto dei limiti differenziali di immissione, quando risultino superati i valori assoluti di immissione.

I livelli di rumore ante-operam sono stati misurati mediante una campagna di rilievi, eseguiti in corrispondenza dei ricettori più prossimi. Le emissioni di rumore, attese a seguito della realizzazione del progetto, sono state stimate attraverso un modello di simulazione acustica (SondPlan VER. 7.4).

Nella Documentazione Previsionale di Impatto Acustico il proponente ha descritto l'attività svolta. Relativamente allo stato di progetto ha indicato le sorgenti sonore in esercizio, specificandone i tempi di funzionamento e le caratteristiche di isolamento acustico delle strutture edilizie.



Nella situazione di post - operam, le analisi effettuate hanno evidenziato quanto segue:

- Lungo i confini di proprietà si riscontra il sostanziale rispetto dei limiti di emissione della Classe VI, nei tempi di riferimento diurno e notturno.
- In corrispondenza a tutti i ricettori, la rumorosità risulterà contenuta entro i limiti assoluti di immissione previsti per le classi di destinazione d'uso del territorio, sia di giorno che di notte, condizione che rende inapplicabile la verifica dei limiti differenziali di immissione nelle medesime posizioni.

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

RIFIUTI

I rifiuti prodotti dallo stabilimento sono gestiti in modalità di deposito temporaneo ai sensi del D. Lgs. 152/06. Lo stoccaggio è attualmente effettuato in aree dedicate coperte condivise ed autorizzate in sede di AIA. Tali aree oltre ad essere coperte sono dotate di bacini di raccolta per eventuali sversamenti.

La configurazione di progetto non comporterà variazioni nella produzione di rifiuti e la logistica dell'area principale rimarrà la medesima. Le aree secondarie potranno subire spostamenti funzionali alle successive posizioni dei reparti comunque sempre in area coperta.

Il proponente valuta una probabilità di impatto trascurabile sulla matrice Rifiuti.

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI

Buona parte del comune di Ormelle è interessata da territorio agricolo, vocato soprattutto alle attività vitivinicole.

L'ambito di intervento non insiste su aree SIC o ZPS di interesse naturalistico essendo inserito in area industriale confermata a livello comunale e sovra comunale.

Considerazioni sulla Rete Natura 2000.

La documentazione di progetto comprende la procedura di analisi e valutazione degli impatti dell'intervento sui siti della rete Natura 2000. E' presente la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza, allegato E, dove si dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299/2014, in quanto intervento per il quale non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

La relazione di supporto analizza la localizzazione dell'intervento, con particolare riferimento ai siti della rete Natura 2000, e gli impatti attesi sulle principali componenti ambientali sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio.

L'area d'intervento è esterna ai siti della Rete Natura 2000, i siti più prossimi valutati sono il SIC IT 3240030 " Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia" con sovrapposta la ZPS IT 3240023 "Grave del Piave" che distano circa 4.000 metri dall'impianto, ed il SIC IT 3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso medio inferiore del Monticano" che nel punto più prossimo si trova a 2.000 metri dall'impianto.

Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e nessuna delle specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e che non è tale da modificare l'idoneità degli habitat



presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

Le motivazioni a supporto di tale valutazione sono in considerazione della distanza fra l'impianto e i siti della Natura 2000 e che i limiti spaziali massimi sottesi dagli impatti analizzati non interessano Habitat o corridoi ecologici e non sono tali da modificare l'attitudine dei luoghi verso le specie presenti.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

ASSETTO TERRITORIALE, SALUTE e VIABILITÀ

Il territorio di Ormelle appartiene quasi per intero all'Ambito della pianura di sinistra Piave compreso tra l'alveo del Piave a ovest e il confine regionale a est; è delimitato a sud dal limite inferiore della fascia delle risorgive e a nord della SS 13 Pontebbana, estendendosi in prossimità del confine regionale a nord della statale stessa. È un ambito di alta pianura, caratterizzato dalla presenza di numerose risorgive e corsi d'acqua; dominato da un sistema insediativo costituito per lo più da centri sviluppatisi lungo gli assi viari principali all'incrocio con strade secondarie, lungo le quali si insediano le principali funzioni per la vita del paese.

Il comune è determinato da una realtà policentrica inserita in un paesaggio ambientalmente e paesaggisticamente di pregio, costituito da un capoluogo, Ormelle, attestato alla viabilità principale data dalla SP 34 e dalla SP 49; una frazione a nord, Tempio, con profonde radici storiche; una frazione a sud, Roncadelle. Tra quest'ultima frazione e il centro principale si sviluppa il polo produttivo di Ormelle in cui insiste la ditta Vetri Speciali spa.

Il progetto presentato comporta un importante ammodernamento del sito ove operano circa 180 dipendenti: i nuovi impianti permetteranno ai lavoratori condizioni di lavoro molto più confortevoli e dedicate al miglioramento delle condizioni ergonomiche, di salute e sicurezza, ed alla riqualificazione del sito con eliminazione degli impianti datati e dei silos a vista.

Per quanto riguarda il traffico, in via previsionale non si prevedono variazioni della viabilità di accesso ed uscita dal sito. Il traffico veicolare interesserà esclusivamente l'area industriale e la direttrice Ormelle - Ponte di Piave della SP34

Per il traffico pesante, l'impatto è ritenuto non significativo in quanto l'attuale viabilità di accesso ed uscita dal sito in orario compreso fra le ore 8.00 e le 17.30 risulta essere:

- circa 10 camion al giorno per accesso materia prima
- circa 10 camion al giorno per invio prodotto finito
- accesso degli operatori

Nei giorni di sabato e domenica il traffico è sostanzialmente sospeso. Il nuovo progetto non va a modificare tale scenario.

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

PAESAGGIO

In relazione all'ipotesi circa il riutilizzo della ciminiera in cemento armato esistente quale punto di emissione, il proponente nella Relazione integrativa specifica che nel progetto non è previsto di asservire la vecchia ciminiera al nuovo forno per i seguenti motivi:



1. Posizionamento del forno fusore ad una distanza di circa 200 m: tale distanza rende tecnologicamente non fattibile il collegamento della ciminiera al forno fusore per motivi legati a raffreddamento dei fumi, depositi di polvere all'interno di tubazioni orientate orizzontalmente, ingombri non indifferenti per passaggio di tubazioni del diametro di 1 m, significative perdite di carico;
2. Impossibilità, data la distanza dal forno fusore, di usare la ciminiera in completa assenza di energia elettrica con conseguente messa a rischio della vita strutturale del forno a meno di realizzazione di una nuovo camino di emergenza da posizionare in adiacenza al nuovo forno fusore;
3. Stato di conservazione della superficie interna dell'attuale ciminiera che dai primi anni 2000, in concomitanza all'installazione dell'impianto di filtrazione, non è più stata utilizzata come punto di emissione.

Nel progetto viene escluso anche l'utilizzo della ciminiera quale supporto per il bacino idrico piezometrico, in quanto la capacità del bacino risulta insufficiente.

Considerato che le verifiche strutturali del manufatto hanno dato esito positivo, la società propone di non abbattere il manufatto esistente essenzialmente per problemi legati alla tempistica di cantiere.

Secondo il giudizio del proponente il profilo paesaggistico del nuovo progetto, caratterizzato da nuove strutture lineari omogenee tra di loro, migliora notevolmente l'attuale profilo che inevitabilmente negli anni ha subito aggiunte tra loro disomogenee dettate dalle esigenze contingenti. Dal nuovo profilo lineare emergerebbe solo la ciminiera che rimarrebbe a guisa di simbolo del processo produttivo del vetro storicamente radicato nel territorio di Ormelle.

Il Comitato Tecnico VIA concorda con il giudizio del proponente, considerato che per quanto riguarda l'inserimento ambientale-paesaggistico il progetto sicuramente rende omogeneo l'attuale disgregato insieme impiantistico dando continuità lineare al profilo prospettico dell'impianto soprattutto sul lato nord verso la campagna e verso il paese di Ormelle. Inoltre l'elaborato di progetto che rappresenta l'inserimento ambientale mostra una nuova quinta arborea che va ulteriormente a migliorare e mitigare l'impatto visivo; si conferma che in tale contesto la presenza della vecchia ciminiera non disturba visivamente l'insieme.

CUMULO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI

L'effetto cumulo dei vari impatti ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo, rumore, rifiuti, traffico), è stato analizzato identificando le attività produttive presenti nella zona industriale di Ormelle che ospita il sito in oggetto con un raggio di azione pari a 1 km da Vetri Speciali Spa.

Si evidenzia che rispetto alla configurazione attuale non abbiamo variazioni significative in quanto le analisi effettuate dimostrano che le matrici ambientali rimangono nel peggiore dei casi inalterate.

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

Non sono pervenute osservazioni.

PARERE:

Il Comitato Tecnico Provinciale V.I.A. nella seduta del 23/08/2017, prendendo atto della



documentazione presentata e delle sue successive integrazioni, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione del progetto dell'impianto rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali, pertanto, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA con le prescrizioni riportate nelle "CONCLUSIONI".

CONCLUSIONI

Considerati gli aspetti territoriali, urbanistici ed ambientali dell'intorno del sito su cui insiste il progetto di rifacimento forno fusore con ristrutturazione stabilimento vetrario proposto dalla ditta VETRI SPECIALI S.p.A. con Sede Legale in Via Mancini, 5 a 38100 Trento (TN) e Sede Operativa in Via Stadio, 53 a Ormelle (TV).

Considerato che la ditta si occupa di produzione di bottiglie di vetro e che l'insediamento produttivo è localizzato nell'area industriale del Comune di Ormelle in Provincia di Treviso.

Considerato che, dal punto di vista territoriale, l'impianto in oggetto non ricade all'interno di vincoli paesaggistici, idrogeologici, forestali o altro, ed è compatibile con lo strumento di previsione urbanistica del Comune di Ormelle.

Considerato che il progetto di rifacimento forno fusore con ristrutturazione stabilimento vetrario non costituisce cumulo con altri impianti.

Tenuto conto che i potenziali impatti dell'opera, dovuti a rumori, traffico, emissioni in atmosfera e percezione paesaggistica del sito, sono contenuti, mitigabili e risultano accettabili.

Tenendo conto delle opere di presidio ambientale già esistenti o previste nell'area e delle opere di mitigazione.

Valutato che non sono presenti biocenosi naturali o di particolare valore.

Si conclude che gli impatti ipotizzabili sulle componenti ambientali e sulle persone conseguenti al progetto in oggetto risultano essere non significativi.

Tutto ciò premesso, il Comitato provinciale VIA ritiene che il progetto presentato da Vetri Speciali spa NON sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle correlate disposizioni regionali in materia, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

Rumore:

Al fine di dimostrare l'effettivo rispetto dei limiti assoluti di immissione presso i ricettori e la non applicabilità del criterio differenziale, validando l'esito della valutazione previsionale, si prescrive l'esecuzione di rilievi del rumore ambientale nella fase di post-operam, nei periodi diurno e notturno, almeno in corrispondenza delle abitazioni più esposte, in posizioni concordate preventivamente con il Dipartimento ARPAV di Treviso.

Le misure andranno eseguite secondo le disposizioni della normativa vigente (DM 16/3/1998), all'interno di tempi sufficientemente prolungati, affinché possano manifestarsi tutti i fenomeni sonori rilevabili nello specifico contesto, in condizioni di funzionamento a regime degli impianti. Andranno verificati i limiti di emissione ed i limiti assoluti di immissione stabiliti dal Piano di



Classificazione Acustica Comunale.

Aria:

Sia valutata la fattibilità tecnico-impiantistica di realizzare un sistema di abbattimento delle emissioni atmosferiche di NOx che garantisca un maggiore controllo gestionale-operativo dei livelli emissivi d'impianto anche in relazione alle future necessità di adeguamento a limiti tecnici, normativi ed autorizzativi sensibilmente più restrittivi.

Treviso, 23 agosto 2017



IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA
Carlo Rapicavoli